

# BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti

Anno XXVI-Num 2

Marzo · Apr. 1950

Periodico Bimestrale  
(Ediz. inter. Priv.)

Redazione  
Casa Madre  
MESSINA

Scuola Tipografica  
Ant. "Cristo Re"



## Il lamento del Missionario

*Quale pena per il missionario non poter soddisfare il desiderio di tante anime così ben disposte a ricevere il dono della fede! Quante volte, dopo questi e simili casi, il missionario, ritornando alla sua missione, entra nella povera cappella, si prostra davanti a Gesù Sacramentato e, con la tristezza in cuore e le lagrime agli occhi, ripete il lamento uscito già dal labbro del Divin Maestro: "La Messe è molta, ma gli operai sono pochi" (P. G. Maletto, M. C. DOVE BIONDEGGIA LA MESSE, su MISSIONI CONSOLATA, agosto 1928).*

### La chiamata dall'alto

*Gesù chiaramente lo ripete agli Apostoli di aver Egli eletto loro e non viceversa; e quando in vista dell'abbondanza della messe spirituale, si vede la necessità di operai che la raccolgano, invita a pregare "Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam"; dalla frase si rileva che la chiamata degli operai per il mistico campo doveva aspettarsi dall'alto (Sac. G. Messina, Avviamento al Sacerdozio, vol. I, p. I, c. XI).*

## S O M M A R I O

Il lamento del Missionario

La chiamata dall'alto

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA :

Proclamazione del glorioso B. Domenico Savio a Celeste Rogazionista del Cuore di Gesù . . . . . Pag. 261  
Formula dalla proclamazione del B. Domenico Savio a Celeste Rogazionista . . . . . » 263

VARIE :

La Provvidenzialità della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù . . . . . » 265  
La Parola del Padre : La nostra devozione al Preziosissimo Sangue . . . . . » 266  
Il Versetto Rogazionista nella sua storia . . . . . » 269  
L'angolo del quesito . . . . . » 270

DALLE NOSTRE CASE :

Messina - Casa Madre S. Antonio . . . . . » 272  
Nella Vita dell' Ass. Giov. Ant. . . . . » 273  
Oria - Casa S. Pasquale Baylon . . . . . » 274  
Nell'Azione Cattolica . . . . . » 278  
Messina - Casa " Cristo Re ,, . . . . . » 280  
Trani - Dal Noviziato . . . . . » 283  
Bari - Villaggio del Fanciullo " S. Nicola ,, . . . . . » 284  
Assisi - Istituto Serafico per Ciechi e Sordomuti . . . . . » 286

Santità Comparata

Storia della Congregazione dei Rogazionisti -  
Fonti : Bollettino Ecclesiastico Messinese.

# BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

Anno XXVI - Num. 2

Periodico Bimestrale

Red. Casa Madre Messina

MARZO-APRILE 1950

(Ediz. interna privata)

Scuola Tip. Ant. "Cristo Re"

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

## Proclamazione del glorioso Beato Domenico Savio a Celeste Rogazionista del Cuore di Gesù

J. M. J. A.

*Miei carissimi Confratelli e figli in G. C.,*

*Sapete benissimo che, tra le industrie spirituali escogitate dal nostro venerato Padre Fondatore, quella della proclamazione dei Celesti Rogazionisti era una delle più importanti, alla quale Egli molto ci teneva.*

*Non contento della istituzione della Pia Unione e della Sacra Alleanza, con cui stringeva sacerdoti e fedeli in una vasta crociata di preghiere per il Rogate, Egli voleva dei Rogazionisti, chiamiamoli così, di eccezione, che col loro valido intercento presso Dio, piegassero la divina clemenza a favore non solo dell'umile nostra Congregazione, ma a vantaggio di tutte le anime, impetrando Operai numerosi e santi per tutto il mondo. Ed ecco la bella schiera dei Rogazionisti celesti, scelti tra i Santi del Paradiso. Essi diventano così nostri carissimi confratelli e protettori e valorizzano e potenziano il gemito della nostra preghiera: risuonerà essa in Cielo, sulle loro labbra, con eco potente, che penetrerà infallibilmente il Cuore di Dio e ne strapperà falangi di vocazioni apostoliche per la salvezza di tutte le anime.*

*Rileviamo un altro immenso vantaggio di questo bel ritrovato della grande fede del Padre, un vantaggio che è tutto per noi: questo: si accresce con tali proclamazioni il numero dei nostri modelli e protettori: noi li invocheremo ogni giorno con sempre crescente fiducia, per il bene dell'anima nostra; ci sforzeremo di ricopiare i loro esempi, di imitare le loro virtù; li sentiremo in mezzo a noi come membri della nostra stessa religiosa famiglia, facenti parte della nostra stessa casa e comunità: sono i nostri fratelli maggiori, che ci invitano, ci spronano, ci aiutano e si impegnano ad ottenerci dal Signore tutte le grazie necessarie per la nostra santificazione.*

*La schiera, già numerosa, dei Celesti Rogazionisti, deve andare mano a mano crescendo, a conforto e sostegno dei Rogazionisti della terra — non diciamo terreni chè tali non dobbiamo essere mai! — Ripigliamo in questo Anno Santo le proclamazioni che sono state sospese da qualche tempo; e la prima sarà quella dell'angelico giovanetto Domenico Savio che proprio questa mattina, mentre scriviamo qui a Napoli, a Roma, nella Basilica di S. Pietro, nell'entusiasmo di una folla giovanile delirante, ascende agli onori della beatificazione.*

*La proclamazione del nuovo amabilissimo Beato a Celeste Rogazionista si farà in tutte le nostre Case la mattina del 9 cor. data anniversaria del suo ingresso nella gloria eterna — prima della S. Messa, con la lettura della formula generica scritta dal Padre, integrata dalle notizie particolari che annettiamo alla presente.*

*Ci occorre frattanto al pensiero una singolare circostanza.*

*Il primo ad essere proclamato Celeste Rogazionista, nel lontano 1915, nell'intenzione del Padre, doveva essere S. Francesco di Sales; senonchè — ci sfugge ora per quale motivo — la proclamazione arrivò alle Case col ritardo di alcuni giorni, e così il mansuetissimo Santo di Sales declinò l'onore del primato all'allora Venerabile Don Bosco. Ora la ripresa di queste proclamazioni — senza alcuna idea preconcepita, ma per un pensiero, che riteniamo venga da Dio, avuto nella S. Messa di stamattina — si inizia col Beato Domenico Savio: da un lato il Santo educatore e dall'altro il santo che è l'espressione sensibile e concreta della efficacia dell'educazione cristiana. E' questo per noi un grande insegnamento: per missione, noi siamo educatori di bambini e di giovanetti; siamo dunque santi, miei carissimi confratelli e figliuoli, e vedremo i frutti dell'educazione nella santità di coloro che il Signore si degnerà di affidare alle nostre cure!*

*Desideriamo che ogni Direttore si affretti a procurarsi un quadro del nuovo beato, da esporre in luogo conveniente nella Casa alla venerazione dei nostri giovani, nella fiducia che Egli dal cielo vorrà imprimere, in maniera indelebile, nel cuore di tutti i nostri quel suo inderogabile proposito, che lo ha portato alla santità: la morte, ma non peccati.*

*In unione di preghiere, vi abbraccio e benedico.*

*Napoli, 5 marzo 1950.*

*aff.mo nei SS. CC.*

**P. TUSINO TEODORO R. C. J.**  
*Superiore Generale*

## Formula della Proclamazione del Beato Domenico Savio a Celeste Rogazionista

(Da inserirsi nell'apposito formulario generico)

.....che, liberamente prevenuto dalla grazia divina, dotato di un'indole mitissima e dolcissima, deste a conoscere, fin dai vostri primissimi anni, che il Signore vi serbava ad eccelsi destini.

Il gusto della preghiera in voi quasi prevenne l'uso della ragione, sicchè piccolino correvate alla chiesa, e trovandola chiusa vi inginocchiavate sulla soglia, il capo chino tra le mani, senza che nè vento, nè pioggia, nè gelo riuscissero a turbare il vostro raccoglimento in Dio. Con un privilegio assai raro per quei tempi, il Signore permise che foste ammesso alla Prima Comunione all'età di sette anni; e non è a dire con quanta pietà ed angelico fervore riceveste nel cuore quel Gesù, che formava tutte le vostre delizie. Ricordiamo in particolare due propositi che faceste in quel giorno memorando e che vi dischiusero la via dell'esercizio delle più belle virtù e vi portarono all'eroismo della santità. *La morte ma non peccati*; e questo proposito rinnovaste solennemente, all'altare di Maria, la sera dell'8 dicembre 1854, come omaggio al dogma dell'Immacolata Concezione definito in quel giorno, e ripetevate sovente anche nelle numerose estasi, di cui il Signore vi favoriva, e fin sul letto di morte, poco prima di spiccare il volo pel Cielo. Il vostro odio al peccato era tale, che il solo pensiero vi faceva inorridire, e a volte esponeste generosamente la vostra vita, pur di evitare l'offesa di Dio. La fuga di ogni lieve occasione di colpa, la diligenza esatta del compimento dei vostri più minuti doveri, e soprattutto la rigorosa vigilanza sopra voi stesso, l'eroica modestia, la profonda umiltà, la mortificazione assilua, la continua preghiera e l'ardente desiderio di essere tutto del Signore, come appunto dice il vostro stesso nome *Domenico*, vi meritavano quelle grazie singolarissime, per cui risplendeste sulla terra come un angelo d'innocenza e di candore.

Vivamente ci ralleghiamo con Voi della grazia straordinaria che il Signore vi accordò, quando vi affidò a quel grande apostolo che fu S. Giovanni Bosco, il quale, col suo esempio e la sua parola, potè plasmare a bell'agio l'anima vostra e formare di voi un *bell'abito da regalare al Signore*; e desiderando poi il Santo conoscere che cosa voi desideraste da lui, dichiaraste francamente: *Domando che mi salvi l'anima e mi faccia santo.*

*I miei amici saranno Gesù e Maria*, prometteste ancora nel giorno della vostra prima Comunione; e in quest'amicizia divina non faceste che crescere di momento in momento, fino all'ultimo istante della vostra beata esistenza.

Quali fiamme di appassionato amore divampavano nel vostro serafico petto per la SS. Vergine Immacolata e pel suo Immacolato Cuore! Con quanto fervore celebravate le sue feste, e come La volevate amata dagli altri, e fondaste perciò nell'Oratorio la *Compagnia dell'Immacolata*, che, raccogliendo i giovani sotto il manto materno di Maria, ne preservava la innocenza e ne assicurava la vittoria su tutte le seduzioni del mondo e delle passioni. La vostra modestia angelica era l'omaggio più bello e più assiduo che rendevate alla Madonna, dichiarando apertamente che dei vostri occhi non volevate servirvene che per rimirare in cielo il volto della celeste Madre.

Che dire dei vostri angelici trasporti per Gesù Eucaristia? Ben meritaste che il vostro Santo Maestro, sorpassando alle inveterate consuetudini del tempo, vi permettesse la SS. Comunione quotidiana! E non possiamo non ricordare in maniera particolare il fervore del vostro ringraziamento della SS. Comunione: lo protraevate al più lungo possibile; spesso, rapito in estasi, passavate in amorosi colloqui con Gesù delle lunghe ore, e non ripigliavate l'uso dei vostri sensi se non alla voce del Direttore, che doveva scuotervi; e restavate meravigliato che così presto fosse trascorso il tempo della vostra felice conversazione con Gesù. Il vostro pensiero era sempre fisso in Dio e a tutti appariva che la vostra vita era abitualmente assorta nel Signore.

Con l'amore a Gesù e a Maria, si accendeva nel vostro cuore la fiamma dello zelo: spandevate largamente il bene attorno a voi, in mezzo ai vostri compagni di scuola e di collegio, in mezzo a tutti quelli che potevate avvicinare; e desideravate ardentemente di avviavi alla carriera ecclesiastica e di ascendere al sacerdozio col fine santissimo di consacrare la vostra vita alla salvezza delle anime. Forse appunto per premiare il vostro zelo, il Signore vi mostrò in visione i futuri trionfi della fede cattolica in Inghilterra, che dovrà un giorno, per divina misericordia, ritornare a quella di Roma, dalla quale si è una volta miserabilmente allontanata.

O eccelso amabilissimo Beato, ci ralleghiamo con Voi che, in meno di quindici anni di vita, toccaste le vette della consumata santità, e ringraziamo con voi la infinita carità dei Cuori dolceissimi di Gesù e di Maria, che vi chiamarono al Cielo con una beatissima morte. Se Essi vi apparvero nell'ultimo istante della vostra terrena esistenza non sappiamo, ma le ultime vostre parole ci rivelano apertamente che già sulla terra comin-

ciavate a gustare le gioie eterne del Paradiso: *Oh, che bella cosa io vedo mai.*

Ora ecco che noi vi vediamo nel regno della gloria, con Gesù e con Maria, che hanno sigillato per l'eternità il patto di amicizia stretto con Loro nel giorno della vostra Prima Comunione, e vi mostrano alla terra come il *beniamino* tra i santi, perchè il più giovane tra i confessori, cui sia decretato l'onore degli altari. Altissimi ringraziamenti eleviamo al Signore per essersi compiaciuto di operare in voi, così piccolo di età, i prodigi della santità più eccelsa e di presentare in voi a tutti i giovani del mondo un modello perfettissimo di virtù; ed ardentemente eleviamo a Lui la nostra preghiera, perchè Egli si degni, per vostra intercessione, scolpire nel cuore dei nostri giovani quei propositi, che sono il segreto della vostra santità: *I miei amici saranno Gesù e Maria — La morte, ma non peccati.*

## V A R I E

### LA PROVVIDENZIALITA'

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

(Ved. num. *preced.*)

Nel 1873 Leonardo Murialdo fonda la *Pia Società dei Giuseppini*, (*Giuseppini del Murialdo*) per l'istruzione e l'educazione cristiana della gioventù nelle scuole e nelle varie istituzioni giovanili, ministero sacerdotale e parrocchiale, missioni tra gli infedeli.

Nel 1873 a Torino per Anna Michelotti di Annecy le *Piccole Suore del S. Cuore di Gesù o degli infermi poveri*, per l'assistenza gratuita agli infermi a domicilio.

Nel 1875 a Rivalba per Don Clemente Marchisio le *Figlie di S. Giuseppe di Torino*, per imitare la vita nascosta e laboriosa di S. Giuseppe, e promuovere il culto di Gesù sacramentato.

Nel 1875 la *Società del Divin Verbo (Verbiti)*, per la propagazione della fede specialmente tra gli infedeli.

Nel 1876 a Monza per i PP. Barnabiti le *Religiose del Prezioso Sangue*, per l'educazione delle ragazze povere e altre opere di apostolato.

Nel 1877 per P. Dehon a San Quintino i *Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Sanquintini)*, per la pratica della devozione al S. Cuore di Gesù in ispirito di riparazione e di immolazione, apostolato soprattutto missionario.

Nel 1877 Elena de Chappotin getta all'ombra del Vaticano le basi dell'Istituto delle *Suore Francescane*

*Missionarie di Maria.*

Nel 1878 per Mons. Giuseppe Marelli gli *Oblati di S. Giuseppe (Giuseppini d'Asti)*, per il ministero sacerdotale nelle parrocchie e nelle missioni, educazione della gioventù nelle varie istituzioni giovanili.

Nel 1880 in Codogono per Madre Francesca Saverio Cabrini le *Missionarie Salesiane del S. Cuore*, per gli emigranti italiani ed altre opere di carità e di assistenza.

Nel 1880 in Brentana per Suor Maria Laura le *Suore della Sacra Famiglia di Brentana* per promuovere il culto di Gesù Sacramentato, la devozione al Vicario di Gesù Cristo e il bene del prossimo con scuole di lavoro, studi, asili infantili e simili.

Nel 1881 viene fondata la *Congregazione Benedettina Elveto-Americana*.

Nel 1881 a Roma per P. Francesco Iordan della Croce la *Società del Divin Salvatore (Salvatoriani)*, per il sacro ministero; approfondire e propagare la conoscenza di Gesù quale vero ed unico Salvatore del mondo.

Nel 1882 Caterina Comensoli fonda a Bergamo le *Suore Sacramentine*.

Nel 1883 i *Sacerdoti operai diocesani del Sacro Cuore di Gesù*, per la formazione degli aspiranti al sacerdozio.

Nel 1884 la *Congregazione Benedettina di S. Ottilia per le Missioni Estere*.

Nel 1885 a Verona per Mons. Comboni i *Figli del Sacro Cuore di*

LA PAROLA DEL PADRE

la nostra devozione al Preziosissimo Sangue

J. M. J. A.

*Figliuoli in G. C.,*

*Nei nostri Istituti vi è stata sempre particolare devozione, per grazia del Signore, al Cuore SS. di Gesù, al suo SS. Nome e al Suo Sacratissimo Volto. Da più tempo ho avuto in mente di unire a queste tre devozioni, che tanto da vicino riguardano l'Adorabile Persona del S. N. G.C., la gran devozione al Preziosissimo Sangue: ad onore del quale giornalmente recitiamo la bella giaculatoria che ci è provenuta dai preziosi scritti della nostra cara Melania.*

*A tale scopo ho fatto acquisto del libretto del Mese del Sangue Preziosissimo, la cui devozione suole praticarsi nel Mese di Luglio, per la ragione che il primo luglio è consacrato dalla Chiesa alla commemorazione del Preziosissimo Sangue. Rimetto a codesta Casa il Libretto del Preziosissimo Sangue. Si noti nel calendario la Pia pratica pel mese di luglio ogni anno.*

*Però siccome quest'anno i libretti li ho comprati quando il mese di Luglio era già inoltrato, così, per compensare, si potrà fare la pia pratica, eccezionalmente, in tutto il prossimo mese di Agosto.*

*Così in questi tristi tempi, potremo presentare ossequi ed omaggi di riparazione al Preziosissimo Sangue, che tutti i peccatori del mondo, e noi stessi, abbiamo fatto spargere al Divin Redentore delle anime nostre, con tanto suo dolore e potremo presentare questo gran Prezzo del nostro riscatto all'Eterno Padre per la salvezza della Santa Chiesa, mediante la sovrabbondanza di Operai Santi, e indi la salvezza del mondo intero.*

*Con benedirvi tutti nel Signore mi dico.*

Dalla nostra Casa di Trani 24-7-1919.

PADRE

CAN. A. M. DI FRANCIA

Gesù (*Missioni Africane di Verona*), per l'evangelizzazione degli infedeli, specialmente in Africa Centrale.

Nel 1886 la *Congregazione dei Servi della Carità (Opera Don Guanella)*, per l'assistenza dei vecchi, deficienti, semideficienti, orfani ed abbandonati; opere di apostolato.

Nel 1886 a Bergamo per Suor Maria Gertrude del SS. Sacramento le *Suore Sacramentine o Adoratrici di Bergamo*, per l'adorazione diurna e notturna del SS. Sacramento e l'educazione delle giovani traviate.

Nel 1887 la *Pia Società dei Missionari di S. Carlo (Scalabriniani)* per l'assistenza agli emigrati italiani o comunque residenti all'estero.

1887 a Messina per il Canonico Annibale M. Di Francia le *Figlie del Divino Zelo*, per pregare e diffondere lo spirito di preghiera per ottenere i buoni operai evangelici alla S. Chiesa e l'educazione delle fanciulle, specialmente povere e derelitte e per l'evangelizzazione e il soccorso delle povere.

Nel 1888 a Tivoli Teresa de Wullenweber fonda con P. Jordan le *Suore Salvatoriane*.

Nel 1889 viene fondata la *Congregazione Benedettina di Austria*.

Nel 1889 i *Religiosi Terziari Cappuccini di Nostra Signora Addolorata*, per l'educazione, l'istruzione e correzione dei giovani.

Nel 1890 la *Piccola Missione dei Sordomuti*, per l'educazione e assistenza dei sordomuti.

Nel 1890 la *Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù*

e di Maria (*Mallorca*), per il Ministero Apostolico; insegnamento; stampa; propagazione della devozione ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Nel 1891 a Messina ancora per il Can. Annibale M. Di Francia i *Rogazionisti del Cuore di Gesù*, per pregare e diffondere lo spirito di preghiera per ottenere i buoni operai evangelici alla S. chiesa, e per l'educazione dei fanciulli specialmente poveri e derelitti, e l'evangelizzazione e il soccorso dei poveri.

Nel 1893 a Bertinoro Francesca Farolfi fonda le *Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento*.

Nel 1893 a Torino per Don Giuseppe Miglia le *Suore di Maria SS. Consolatrice di Torino*, per ogni opera di misericordia verso orfani, figli di carcerati e abbandonati, muti, poveri, ecc.

Nel 1894 l'*Istituto dei Missionari degli Operai*, per l'Apostolato fra gli operai, scuole tecniche e professionali.

Nel 1895 i *Missionari della Santa Famiglia*, per favorire le vocazioni dell'apostolato.

Nel 1896 i *Fratelli Missionari di S. Francesco d'Assisi*, per la propagazione della fede cattolica principalmente in India.

Nel 1898 la *Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere* (Saveriani), per la conversione degli infedeli.

Nel 1901 l'*Istituto Missionario Consolata di Torino* per l'evangelizzazione degli infedeli.

Nel 1903 i *Figli di S. Maria Immacolata*, per promuovere e coltivare le vocazioni allo stato ecclesiastico, educazione della gioventù, ministero apostolico nelle missioni estere.

Nel 1907 la *Congregazione Lateranense Austriaca*, per la direzione delle anime e l'educazione della gioventù studiosa.

Nel 1911 la *Società per le Missioni Estere degli Stati Uniti d'America* (di Maryknoll), per l'evangelizzazione degli infedeli in terre di missioni.

Nel 1914 per Don Alberione la *Pia Società San Paolo*, per l'apostolato della buona Stampa.

Nel 1914 per P. Felice Rougier i *Missionari dello Spirito Santo*, per la direzione delle anime che aspirano alla perfezione, direzione di seminari; case ed opere per sacerdoti.

Nel 1917 a Città di Castello per Mons. Carlo Liviero le *Piccole Suore della Carità*.

Nel 1917 la *Società S. Colombano*, per le Missioni Cinesi.

Nel 1918 i *Figli della Carità*, per l'evangelizzazione della classe popolare, e povera; esercizio delle opere di misericordia nelle parrocchie operaie.

Nel 1918 la *Società per le Missioni Estere di Scarborough Bluffs*.

Nel 1920 viene fondata la *Congregazione Benedettina del Belgio*.

Nel 1921 la *Società per le Missioni Estere di Betlemme in Svizzera* per l'evangelizzazione degli infedeli ed educazione del clero indigeno.

Nel 1921 la *Società per le Missioni Estere della Provincia di Québec*, per le missioni fra gli infedeli.

Nel 1922 per Alice Munet le *Piccole Serve del S. Cuore*.

Nel 1923 i *Missionari Figli del Sacro Cuore di Gesù*, per l'evangelizzazione degli infedeli specialmente in Africa.

In poco più di un secolo abbiamo elencate 166 nuove fondazioni religiose.

Nell'elenco i Rogazionisti stanno al 145° posto cronologico.

Il Can. Annibale M. Di Francia sorge al centro delle due metà dell'anno (nato il 5 luglio), al centro delle due metà del secolo (1851). I Rogazionisti sono quasi a cavaliere di due secoli (1891), e potremmo aggiungere quasi di due millenni.

Il catalogo non ha la pretesa di essere completo.

Purtuttavia, le altre fondazioni religiose, che si potrebbero aggiungere, non modificherebbero, penso, le nostre conclusioni. Le quali sono:

1. — Le finalità delle varie istituzioni religiose sopraelencate possono ridursi ai seguenti gruppi:

a) *propagazione di devozioni*: culto a Gesù Sacramentato, devozione a Gesù Salvatore, al Preziosissimo Sangue, ai SS. Cuori di Gesù e di Maria, alla Sacra Famiglia, al Vicario di Cristo, ecc.;

b) *opere per il clero*: favorire le vocazioni all'apostolato, direzione seminari, formazione del clero, esercizi spirituali, case ed opere per il clero, ecc.;

c) *ministero sacerdotale*: predicazione nelle città e nelle campagne, ritiri ed esercizi spirituali, lotta contro gli errori, buona stampa; vita liturgica ecc.;

d) *ministero parrocchiale*: catechismo, missioni parrocchiali ecc.).

e) *opere varie di carità cristiana*: orfanotrofi, ospizi per vecchi, assistenza ammalati, deficienti, alienati, ciechi, sordomuti, carcerati, derelitti, emigranti, ecc.;

f) *istruzione e formazione cristiana della gioventù*: scuole elementari, medie, superiori, tecniche, professio-

nali, di lavoro, agricole, industriali, convitti, semiconvitti, collegi, riformatori, oratori, esternati, ecc.;

g) *custodia e servizio Santuari*;

h) *missioni estere*: in Africa, India, Cina, ecc.

2. — Quelle che prevalgono sono le finalità caritative ed educative. Dalla natura delle suddette finalità si rileva che, salve poche eccezioni, si tratta quasi sempre dell'impiego o applicazione di operai evangelici, già suscitati, chiamati e formati, al vasto campo della messe.

(continua)

## IL VERSETTO ROGAZIONISTA NELLA SUA STORIA

### FONTI:

1) " *Appunti dell'Udienza privata del S. Padre Pio X in Roma, addì 23 Marzo 1909 accordata al Can. M. Annibale Di Francia col Sacerdote Pantaleone M. Palma, con Suor Maria Nazarena e con Suor Maria Carmela, Figlie del Divino Zelo* ";

2) " *Dimanda al S. Padre Pio X per inserire il versetto della Rogazione per ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa, quando si recitano le Litanie dei Santi negli Istituti del Can. Di Francia in Messina* ", Roma, 11 Luglio 1909 ;

3) " *Memoriale dei divini benefici* " (anno 1909, 1911);

4) *Dio e il Prossimo* 1909.

5) Inno del I. Luglio a Gesù Sacramentato, 1909.

6) Lettera del Card. Giuseppe Nava

Arcivescovo di Catania, al Can. A. M. Di Francia, Catania, 22 Aprile 1911;

7) Appunto su un pezzettino di carta cm. 13 x 4 ;

8) Lettera circolare ai Vescovi, Oria, 1911 ;

9) *Litanie dei Santi — ad uso dei Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo — del Cuore di Gesù — per privilegio — di Sua Santità Papa X — con scritto autografo — del dì 11 luglio 1909, stampate in Oria, nel 1911 ;*

10) Lettera del Card. Giulio Boschi, Arcivescovo di Ferrara, al Can. Annibale M. Di Francia, Ferrara, 9 Maggio, 1911;

11) Lettera circolare ai Vescovi, Messina, 8 settembre 1911 ;

## L'ANGOLO DEL QUESITO

*Nel titolo di alcune delle preghiere composte dal Padre si legge questa espressione: "Preghiera efficacissima per ottenere ecc." In qual senso va intesa essa?*

*Efficace* vuol dire che "ha virtù di produrre effetto.

Gli effetti, ai quali il qualificativo si può riferire, sono due: l'impetrazione di quanto si chiede, e l'eccitamento delle disposizioni nell'orante.

Non può riferirsi al primo effetto, almeno *immediatamente*. La preghiera, infatti, non produce l'effetto *ex opere operato*, cioè in virtù e per l'efficacia della stessa opera esterna posta, ossia in virtù della formula così come è composta e recitata: nel qual caso ogni preghiera sarebbe efficace. Lo produce *ex opere operantis*, secondo le disposizioni dell'orante, oltre che per altre circostanze.

Preghiera *efficace*, dunque, non vuol dire che, prescindendo dalle disposizioni soprannaturali di chi prega, per il solo fatto che viene recitata produce infallibilmente l'effetto voluto.

Vuol dire che la preghiera o la formula della preghiera è tale nella sua composizione letteraria, che è *efficace*, capace di suscitare nell'animo di chi la recita quei sentimenti o quelle disposizioni, che occorre avere per ottenere da Dio quanto con quella preghiera si chiede. Oppure (ciò che è lo stesso) è tale da ottenere sì da Dio quanto si chiede, ma in quanto prima suscita nell'orante le richieste disposizioni; per la qual cosa abbiamo detto che il qualificativo non si riferisce all'effetto dell'impetrazione almeno *immediatamente*.

12) Domanda dei Vescovi al Papa per l'inserzione del Versetto Rogazionista nelle Litanie Maggiori;

13) Risposta della Sacra Congregazione dei Riti, Roma, 20 febbraio 1913;

14) Lettera di Mons. Stanislao Canori al Can. A. M. Di Francia, Roma, 22 Febbraio 1913;

15) "Lettera — umiliata — agli Eccellentissimi Prelati di S. Chiesa — Vescovi e Arcivescovi — dal Canonico Annibale M. Di Francia da Messina", stampata in Messina, il 1919 (ma porta internamente la data del 1. Gennaio 1920);

16) "Una grande Parola di N. S. Gesù Cristo", stampata in Messina, il 1922;

17) Lettera circolare ai Vescovi, Messina. 8 luglio 1923;

18) Lettera alla "Reverenda Madre Superiora e Reverende Madri Salesiane", Messina, 9 luglio, 1923;

19) Copia della domanda delle Suore Salesiane "alla Santità di Nostro Signore Papa Pio XI" per ottenere il privilegio della recita privata del versetto rogazionista nelle Litanie dei Santi;

20) Lettera circolare "Alle Reverende Case Salesiane", Messina, 25 luglio 1923;

21) Lettera al Card. Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Messina, 2 gennaio 1924;

22) "Elenco di alcuni Ecclesiastici, che hanno aderito all'inserzione del versetto nostro nelle litanie dei Santi";

23) "Supplica all'Eterno Divin Genitore nel Nome Santissimo del

*l'Unigenito suo Figliuolo Gesù Cristo S. N.*” ;

24) *Quaderno di appunti* : Memorie dell'Opera ;

25) *Bollettino della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, lugl.-agost. 1923 ; magg.-giun. 1935 ;

26) Sac. Francesco Vitale, *Il Canonico Annibale Maria di Francia nella vita e nelle Opere*, pagg. 419, 498, Messina, Scuola Tipografica Antoniana, 1939.

27) *Aggiunte alle Litanie dei Santi*

Le Litanie dei Santi non si sono mantenute, attraverso i tempi, fin da quando istituite.

Però Papa S. Pio V, dopo che le ebbe riformate, quando ai nomi e alle cose, che in progresso di tempo si erano venute aggiungendo, ordinò che nessuno vi aggiungesse altri Santi, ancorchè tutelari, o altro *incon-sulta sede apostolica*.

E il Macri dice che la S. Congregazione dei Riti il 22 marzo 1631 rispose ai Canonici di Reggio Calabria secondo il disposto di S. Pio V.

Resta, adunque, che alle Litanie dei Santi non si può fare alcuna aggiunta, nè togliere alcuna invocazione, se non per ordine o indulto della Sede apostolica (Decr. 17113 - 30743).

28) *Presenti alla mente del Padre*

Il Padre era vigile a sfruttare tutte le occasioni propizie per fare andare avanti la sua idea sul *Rogate*. E le

Litanie dei Santi erano buona occasione.

Ora non è improbabile che le suddette nozioni avesse, da una parte, presenti quando pensò all'inserzione del Versetto Rogazionista in quelle Litanie.

E' pure probabile che avesse presenti le varie aggiunte, che fino allora erano state fatte, dal tempo del sopracitato decreto, per ordine o indulto della Sede Apostolica.

29) *Nell'udienza Pontificia del 23 marzo 1909*.

Negli “ *Appunti (manoscritti) dell'Udienza privata del S. Pio X (alle 12 pomeridiane) in Roma, addì 23 marzo 1909 accordata al Can.co M. Annibale Di Francia col sacerdote Pantaleone M. Palma, con Suor Maria Nazarena e con Suor Maria Carmela, Figlie del Divino Zelo*” troviamo, tra le altre, questa noticina : “ *Accordò:...*  
2° *Nelle litanie maggiori private : Ut dignos ac sanctos Operarios in messem tuam mittere digneris : Te rogamus, audi nos*”. Poi : “ *Disse circa alla preghiera per ottenere i buoni Operai : “ la diffonderemo”*”.

In quella udienza, dunque, il Padre parlò al Santo Padre del suo versetto, che avrebbe voluto fosse inserito nelle Litanie Maggiori ; e ne ottenne fin d'allora il privilegio della recita privata. Tale privilegio, però, fu concesso a voce.

(continua)



**MESSINA - Casa Madre S. Antonio.**

**Omaggio al Rev.mo P.<sup>o</sup> Generale**  
(23 aprile 1950)

**Festa del B. Domenico Savio**  
(9 marzo 1950)

Impossibilitati a fare un triduo di preparazione a causa della festa di S. Tommaso d'Aquino, gli Apostolini hanno cantato le virtù del novello Beato Domenico Savio solo la vigilia della sua festa, con apposite preghiere e canti, che son valsi tanto ad infervorare gli animi dei cari Apostolini.

Il giorno della Festa, 9 marzo, prima della Messa lo abbiamo proclamato Celeste Rogazionista, secondo la disposizione della Circolare. A sera ossequio solenne con panegirico del P. Barbangelo, che aveva preparato per la circostanza un quadro a pastello del piccolo Gigante della santità.

Grazie al Beato, che ha saputo penetrare nell'animo di tutti e lasciarvi una scia luminosa pegno della sua futura protezione.

Domenica 23 Aprile la Scuola Apostolica ha reso il suo omaggio al Rev.mo P. Generale per la circostanza della Visita Canonica tra noi.

Per l'occasione ha eseguito la Messa del Tosi a due voci e il possente "Jubilate" del Bottazzo a tre voci, alla S. Messa delle ore 10 cantata dallo stesso P. Generale nel nostro Santuario.

Nel pomeriggio alle 16,30 tutti nella sala del Teatro con l'intervento della Comunità di Cristo Re ed amici, per assistere a un magnifico spettacolo. Gli Apostolini hanno offerto al P. Generale e agli spettatori ore di sollievo con la messa in scena del "Menestrello della Morte" - testo di Uguccioni e musica di Angelini - operetta in quattro atti.

Un plauso veramente sentito ai nostri piccoli artisti che hanno superato le aspettative, specie se si pensa che era la prima volta che si esibivano.

### Ammissioni all' Aspirantato

(26 aprile 1950)

Mercoledì 26 aprile, festa del Patrocinio di S. Giuseppe, i nostri quattordici Apostolini di terzo ginasio sono stati ammessi dal Rev.mo P. Generale all'Aspirantato. La mattina Messa dialogata celebrata dallo stesso P. Generale, che tenne un magnifico discorso sul patrocinio di S. Giuseppe. A mezzogiorno, nella nostra Cappella, alla presenza dei piccoli Orfani e della Comunità Religiosa, si svolse il rito dell'ammissione, semplice ma denso di significato, come fece rilevare lo stesso Rev.mo P. Generale nelle parole di circostanza che disse.

Ai neo-Aspiranti l'augurio che presto possano ascendere sempre più in alto fino, e raggiungere la vetta del Sacerdozio e della santità.

### Nella vita dell' Associazione Giovantù Antoniana

Su invito del nostro Parroco, Mons. Genovese, l'A. G. A. ha preso parte alla Treggiorni, che ha avuto per tema "Dio in noi", indetta dall'Associazione di A. C. "S. Clemente", nella propria sede, nei giorni 3-4-5 gennaio 1950.

È stato sorteggiato dall'A.G.A., a beneficio del suo fondo cassa per il pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo, un bellissimo quadro della Madonna col Bambino su vetro.

Dopo lunga pausa, l'A. G. A. ha ripreso la sua attività filodrammatica,

presentando a un folto pubblico, il 19 febbraio, "Antonio di Padova" di Giovanni Drovetti, dramma mistico in 3 atti e 4 momenti storici, che è stato applauditissimo, e ha avuto il bis il 21 dello stesso mese.

Le nuove elezioni generali del 28 febbraio hanno portato alla Presidenza il socio Giuseppe Scrima. Vice Presidente Antonio Marchese, Segretario Giuseppe Pentimalli. Consiglio di Presidenza approvato il 7 febbraio: Rappresentante dei Soci Ignazio Rustica, Rappresentante Sportivo Freni Gabriele, Amministratore Verso Filippo.

Il 26 marzo altro sorteggio per la Cassa pro Roma: un bel quadro di paesaggio alpino. opera del Socio Ignazio Rustica.

Anche quest'anno l'A. G. A. ha voluto celebrare la sua Pasqua. Ma le ha voluto dare una solennità maggiore di quella dello scorso anno. E' stata preceduta da una Tresere, svoltasi il 13-14-15 aprile alle ore 19,30 nel salone teatro dell'Orfanotrofio, dove era esposto lo stendardo della Associazione. E' stata estesa, per un principio di apostolato, anche agli Amici dell'Orfanotrofio Antoniano Maschile, invitati con apposita cartolina-invito. Hanno partecipato in media una cinquantina tra Soci ed Amici. Ha parlato il Prof. Sac. Antonino Di Giovanni, che ha trattato dei doveri verso Dio, noi stessi e gli altri. E' stata ammessa la discussione, che ha reso più vivace e interessante il convegno. Si è concluso la mattina del 16, Domenica

in Albis, con la Messa sociale delle 8 e la Comunione Generale dei partecipanti alla Tresere. Ha celebrato il sacro Rito il Rev.mo Superiore Generale dei Rogazionisti, P. Teodoro Tusino, che alla Comunione ha rivolto un opportuno fervorino, ispirato al vangelo del giorno. La bella *immaginetta-ricordo* distribuita ai Soci in coccarda e agli Amici rammenta che "la SS. Comunione è il mezzo più efficace per diventare cristianamente migliori". Subito dopo la S. Messa lo stesso Celebrante ha svolto il breve rito della benedizione e consegna ai soci della Tesserina per l'anno sociale 1950, preceduto dalla lettura della Promessa, mentre lo stendardo dell'Associazione sorrideva in cornu evangelii. Le espressioni di gioia colte sulla bocca di molti e più la domanda di iscrizione alla A.G.A. presentata da alcuni giovani hanno chiaramente significato che la funzione ha soddisfatto tutti. Non è mancato poi sulla terrazza dell'Orfanotrofo un gruppo fotografico generale dei Soci e degli Amici con in mezzo il Rev.mo P. Generale.

In occasione dell'istituzione di un primo germe Associazione Gioventù Antoniana presso l'Orfanotrofo Antoniano Maschile di Oria la nostra Presidenza ha inviato a quel Direttore e alle prime reclute giovanili antoniane il 18 aprile una bella lettera di congratulazioni e di auguri.

Il 25 aprile, ricorrenza della liberazione, ha avuto luogo una gita alla bella Scilla, accolti tanto corte-

semente dalla Presidenza dall'A. C. locale.

## ORIA - Casa S. Pasquale Baylon.

*Natale - (16-25 dicembre 1949)*

La novena, celebrata, come d'uso, con grande solennità, ha richiamato anche quest'anno nel nostro santuario un gran numero di fedeli che con noi hanno cantato le lodi al nascituro Bambino, preparandosi con preghiere e fioretti alla grande festa del 25 dicembre. Il P. Onorato ci ha rivolto ogni giorno una breve esortazione sull'amore e l'imitazione del Divino Pargoletto, seguendo lo esempio dei Santi più innamorati il cui ricordo veniva inquadrato nella spiegazione del fioretto. La notte santa ha celebrato le SS. Messe per la Comunità il Molto Rev.do P. Direttore. Indi processionalmente e tra i canti giulivi si è andato a deporre il Bambinello nel grande Presepio, di cui parleremo a parte.

La mattina seguente, di buon'ora, vi è stata la Messa solenne, cantata dagli Orfani con larga partecipazione di popolo che ha letteralmente gremita la Chiesa. Ha celebrato il P. Onorato; ma l'onore di ascendere il pulpito in sì gran giorno per il sermone di occasione, non è toccato a lui, bensì al piccolo Orfanello Ciarma Nicolino, la cui voce argentina meglio si addiceva a parlare del Dio-Bambino. - Moltissime sono state le sante

Comunioni, come pure molte erano state durante tutta la novena.

Dopo la Messa, il Divino Infante, sorretto dalle braccia del celebrante, ha attraversato le principali vie del vicinato, tra il canto devoto dei partecipanti alla processione e le belle pastorali della banda, mentre, in segno di festa, venivano accesi numerosi bengala, ed una piccola batteria al ritorno in Chiesa. La funzione si è conclusa con la benedizione ed il bacio del Bambinello.

### La Mostra ed il Presepio

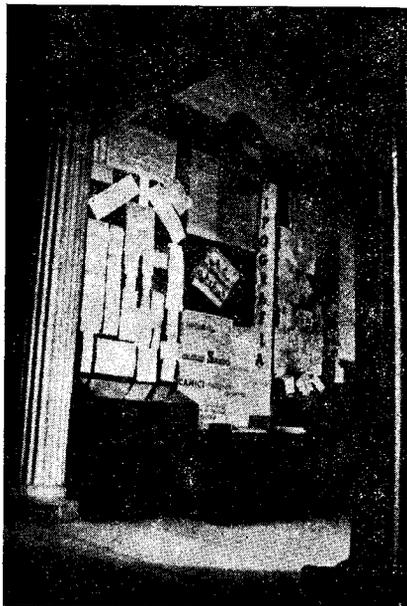
(25 dic. 1949 - 8 gen. 1950)

Mai come quest'anno la nostra Casa è stata onorata da sì gran numero di visitatori durante le feste



ORIA - Ingresso alla Mostra d'Arte.

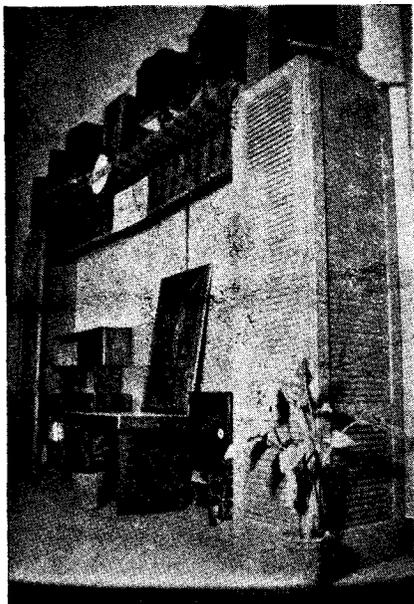
natalizie! In quei giorni è tradizione per il popolo Oritano riversarsi a S. Pasquale per la visita al bellissimo presepe che fanno gli orfanelli. Ma quest'anno a nessuno è bastata una sola visita: c'era tanto da vedere e



ORIA - Mostra d'Arte: Stand Tipografia

contemplare, e non solo al grandioso presepe costruito nel salone-teatro, ma ancora nell'attiguo corridoio S. Giuseppe, dove è stata per la prima volta allestita una Mostra dei lavori che vengono effettuati nei nostri laboratori. L'iniziativa per questa Mostra è venuta dal Molto Rev.do Direttore P. Donvito, il quale la sera del 15 Dicembre ne parlava in apposita riunione, ai Padri ed ai Maestri delle Officine, invogliando tutti a dare il proprio contributo ed a suggerire idee per la buona riuscita. E in dieci

giorni si lavorò intensamente, con un orario straordinario, allo scopo di approntare e scegliere con particolare cura il materiale da esporsi nei vari padiglioni della Tipografia, Officina meccanica, Carrezzeria, Sartoria, Calzoleria, Falegnameria, ed Ebanisteria.



ORIA - Mostra d'Arte: *Stand Falegnameria*

steria. Contemporaneamente venivano affissi in Oria e nei paesi vicini alcuni manifesti murali, e distribuiti dei volantini per la opportuna propaganda.

La visita alla Mostra ed al presepe fu aperta dalla benedizione di di Sua Ecc. Mons. Semeraro, Vescovo di Oria, con l'intervento del Sindaco e delle principali Autorità Civili e Militari del luogo. Questa cerimonia inaugurale ebbe luogo il giorno stesso di Natale alle ore 10,30. Fin

dalle prime ore pomeridiane all'ingresso principale si era accalcata tanta gente bramosa di entrare. Lo afflusso continuò ininterrottamente fino alla sera, e proseguì nei giorni successivi, specie nei dì festivi, fino alla domenica dopo l'Epifania. Tutti, fra il più grande stupore, esprimevano i più lusinghieri giudizi e vive congratulazioni per lo sviluppo raggiunto dalla nostra fiorente "Scuola d'Arte e Mestieri". Tra le altre cose, molta ammirazione ha destato nei visitatori un armadio originale, ideato nella rispettiva officina, che,



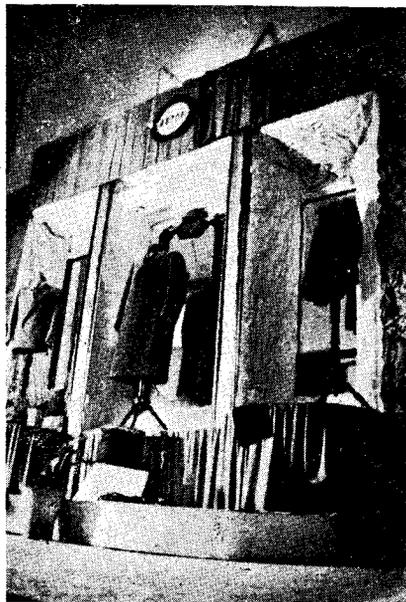
ORIA - Mostra d'Arte: *Stand Ebanisteria.*

senza essere ingombrante, al solo aprirsi si trasforma in sala da pranzo, con tavolo e relativi sedili, ed in camera da letto, di toletta e di stippone per conservare i vestiti. Le

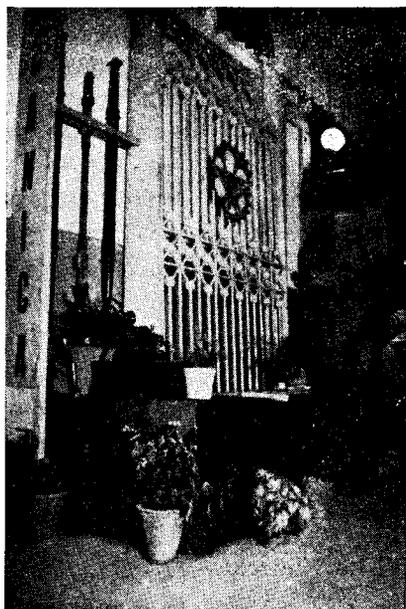
persone non si stancavano di ammirare queste meraviglie, cui davano risalto il giuoco delle luci e l'addobbo dei padiglioni. Eppure restava ancora da vedere lo spettacolo meraviglioso del grande ed artistico Presepe! Diciamo subito che il merito della sua buona riuscita va al Fr. Mo Vincenzo Esposito e ad un gruppo di orfani, capeggiati da Ricci Cosimo, che con passione ed intuito hanno lavorato con lui.

Riportiamo la descrizione che ne ha fatto il nostro amico ed ammiratore, Geometra Scazzari, in una cronaca pubblicata sul "Corriere del Giorno" di Taranto.

Dopo avere entusiasticamente parlato della Mostra, così continua: "Un'altra grande attrattiva è rappresentata dal maestoso ed artistico



ORIA - Mostra d'Arte: Stand Sartoria.



ORIA - Mostra d'Arte: Stand Meccanica.

presepe, costruito in 20 giorni dagli Orfani, nel vasto salone-teatro attiguo ai locali della Mostra; esso occupa una superficie di 140 metri quadrati. Attraverso un corridoio che circonda da tutti i lati l'imponente mole del presepe, si ha modo di ammirare una numerosa serie di artistiche scene alle quali le fedeli riproduzioni dei paesaggi, gli effetti di luce bene studiati ed il movimento meccanico dei "pupi", costruiti dagli stessi Orfani, danno un tono di realtà palpitante, mentre le flebili note di una suggestiva nenia natalizia si diffondono nell'ambiente, suscitando moti di mistica dolcezza e di commozione.

"Se le belle affermazioni conseguite quest'anno sono state il meritato pre-

mio per gli operosi artefici della mostra e del presepe, esse non costituiscono però l'ultima meta, bensì una tappa ed un incoraggiamento nel cammino ascensionale verso più brillanti conquiste nel campo del lavoro artistico ed educativo.

### PER IL MONUMENTO AL PADRE Grande pesca di beneficenza

L'idea d'innalzare un monumento al nostro Ven. to Padre Fondatore, nella piazza antistante l'Istituto, non è di oggi. Ma ora si sta lavorando più intensamente per portarlo a compimento. Il Padre Direttore ed il P. Onorato, che si occupano più direttamente dell'impresa, mirano a farla diventare realtà, se il Signore vorrà, per la celebrazione del centenario della nascita del Padre, che ricorre il prossimo anno. Il progetto di trasformazione è di abbellimento della suddetta piazza, con l'erigendo monumento, è già fatto: magnifica opera dell'Architetto Forleo, dell'Università di Roma, che non ha accettato alcun compenso! Passi sono stati compiuti presso l'Aggiunta Municipale di Oria, per ottenere il passaggio a noi di una parte di suolo abbandonato, che non è nostro, ma che è richiesto dal progetto stesso. Ancora non si è giunti alla soluzione di questo problema, ma c'è da sperare bene. Quello che maggiormente importa è preparare subito i fondi per i lavori che si devono affrontare, e che richiederanno una spesa considerevole. Ecco come la necessità ha suggerito una iniziativa, che ha dato

dei buoni risultati: una Pesca di Beneficenza pro erigendo monumento.

Chi ne avrebbe curato l'allestimento e la gestione? Un invito fu rivolto nel mese di novembre dal Padre Onorato alle Ascritte della nostra fiorente Pia Unione, di cui egli è direttore spirituale. L'accettazione fu pronta e generosa. Ognuna di esse, addossandosi una somma di sacrifici, ha portato o procurato tra benefattori e conoscenti, qualche cosa per la "Pesca": oggetti sacri, lavori in ricamo compiuti con le proprie mani, vestine, maglie, scarpe, stoviglie, oggetti di cancelleria, pasta, olio.... tutto quanto insomma fu dato loro di trovare utile e conveniente. Una diecina di giorni prima di Natale, esse stesse, con fine senso estetico, esposero tutti gli oggetti col relativo numero indicatore, nella sala d'aspetto a destra di chi entra nell'Istituto. Il primo a "pescare" fu Mons. Vescovo, seguito dal Sindaco e dalle altre autorità che con Lui, finita la visita al presepio si recarono nella sala dell'esposizione, compiacendosene tutti vivamente. In quella stessa sala, durante le feste natalizie, finchè durarono la Mostra ed il presepe, si è riversata tanta gente, anche forestiera, per "pescare" con diversa fortuna e più o meno grande soddisfazione!

### NELL' AZIONE CATTOLICA

Visita illustre. - (13 gen. 1950)

Il Vice-Presidente centrale della Gioventù Italiana di Az. Cat., Dott.

Ernesto Talentino, con i Dirigenti Diocesani, ha visitato la Casa ed i laboratori, congratulandosi con i Padri che l'accompagnavano del bene che si fa alla gioventù orfana da noi assistita. Parole di augurio per l'anno santo ha rivolte ai nostri ragazzi, lasciandone anche il ricordo nell'albo di sezione degli Aspiranti con un prezioso autografo.

#### **Per l'onomastico del Vescovo**

*(25 gennaio 1950)*

Nel teatrino del Seminario ha avuto luogo un trattenimento in onore di Mons. Vercovo Alberico Semeraro, di cui nel giorno seguente festeggiasi l'onomastico. Era l'omaggio affettuoso che rendevano al Padre le associazioni tutte di A. C. che si trovano nella diocesi. La nostra era rappresentata da una ventina di Orfani, guidati dall'Assistente P. Tarantini. A conclusione della festa, S. Ecc.za ha fatto ai nostri la consegna dei due premi conseguiti nella Gara Nazionale di cultura religiosa.

#### **Secondo tesseramento**

*(11 feb. 1950)*

Altri tredici ragazzi sono entrati a far parte dell'Associazione: Uno Junior e dodici Aspiranti. La benedizione e consegna delle tessere e dei distintivi è stata fatta di sera, presso la Grotta di Lourdes, ai piedi dell'Immacolata, dove Apostolini ed Orfani si sono recati in pellegrinaggio, celebrando la festa dell'Apparizione di Maria a Santa Bernardetta. La Grotta era riccamente adornata

ed illuminata con lampioncini alla veneziana, e forti lampade elettriche. Un Apostolino, dopo il canto delle litanie, ha recitato un bel discorsetto. Poi il tesseramento con cerimoniale ridotto, e l'inno dell'Associazione cantato con parole e musica del nostro Padre Leo.

#### **Festa del Nome SS.mo di Gesù**

*(22-31 gennaio 1950)*

La novena come al solito. Nelle ultime tre sere vi è stata in più la predica del P. Petruzzellis, che ha cercato di far meglio conoscere le prerogative del Nome Divino di Gesù, nel quale soltanto è dato sperare salute. Il 31 Gennaio Messa solenne, con predica del M. R. Don Gaetano Lenoci, arciprete di Acquaviva, ormai tanto conosciuto ed amato in Casa per aver predicato la novena di S. Antonio e due corsi di Esercizi di tre giorni ciascuno, agli Orfani ed agli Apostolini. Si è trovato di passaggio da Oria ed abbiamo approfittato per ascoltare la sua parola facile e piena di ardore apostolico. D'ora in poi verrà ogni mese a predicare la giornata di ritiro agli Orfani di Azione Cattolica e ad ascoltarne le confessioni, per cui è tanto desiderato dagli stessi ragazzi.

#### **Festa di S. Gabriele**

*(23-26 feb. 1950)*

Ma che ci sono i novizi ad Oria? No; ci sono invece gli Apostolini della sezione grandi, assistiti dal P. Bonafede, che hanno S. Gabriele a

loro protettore. Ecco perchè, col permesso del P. Direttore, si è fatto in onore di questo amabile Santo un triduo di preghiere col canto delle strofe, e poi domenica 26 Febbraio Messa cantata con panegirico del P. Petruzzellis, prefetto della Scuola Apostolica. Nel pomeriggio dello stesso giorno un breve trattenimento a teatro. Il P. Bonafede ci aveva pensato per tempo, ed ha fatto imparare ad alcuni dei suoi ragazzi il bozzetto in un atto: S A T A N A, un monologo e qualche canto. Il Prof. Lobascio ha tenuto il discorso d'occasione, mentre il Maestro Acciani ha accompagnato i canti col piano e ci ha fatto pure sentire qualche bella sonata negli intervalli liberi. Molto applaudito è stato pure un attore improvvisato: Cosimo Candido, che ci ha narrato la divertente storia di un Generale Berengario, creato dalla fantasia, ed ha declamato la parodia del terzo canto dell'Inferno Dantesco.

### Festa di S. Tommaso d'Aquino

(4 - 7 marzo 1950)

Gli Apostolini vi hanno premesso un triduo solenne con discorsetti, preghiere e cantici. Il dì della festa nella loro cappella il P. Petruzzellis ha celebrato solennemente la Messa, intessendo un lungo panegirico sulla vita del Sole D'Aquino. Gli Apostolini hanno eseguito una messa a due voci, sotto la direzione del P. Lomuscio; ad assistervi c'erano anche gli Orfani.

Nel Pomeriggio non poteva mancare un modesto trattenimento nel teatro, onorato anche dalla presenza di nostri amici. Il Prof. Muolo ha tenuto il discorso di occasione, mentre il Prof. Lobascio si incaricava di presentare i vari attori e di intercalare tra una cosa e l'altra qualche allegra barzelletta. Gli Apostolini, sotto la abile direzione del P. Bonafede, hanno lodevolmente rappresentato un dramma in due atti: " *La via smarrita* " di Uguccioni, ed il " *Congresso dei monelli* " di Patuelli Il M<sup>o</sup>. Acciani al piano ed un quartetto di Orfani (oboe, flauto e clarinetti) hanno eseguiti negli intermezzi alcune musiche scelte. Anche questa volta, Cosimo Candido ha esilarato il pubblico spettatore con due suoi brillanti monologhi.

### MESSINA - Casa "Cristo Re"

Gita Pasquale a Calvaruso

(11 aprile 1950).

Martedì 11 aprile tra il più vivo entusiasmo si partì col camion quando il sole era già alto.

Percorremmo tutta la litoranea fino a Punta Faro, indi imboccammo la nazionale portandoci fino a Villa Franca, da dove piegando per l'interno ci inerpicammo su per un colle dove s'adagia Calvaruso, piccolo e modesto paesello ai cui piedi scorre un ruscelletto.

Calvaruso, conosciuto in tutta la provincia per il famoso Santuario

in cui si venera la bella ed espressiva Statua del SS. ECCE HOMO, scolpita da un venerato e santo Religioso Fra Umile da Petralia, è oggetto di pellegrinaggio proprio il Lunedì di Pasqua, giorno in cui si celebra la festa.

Appena giunti il primo pensiero fu di portarci ai piedi della Venerata Immagine dove innalzammo preci per noi, per le nostre famiglie, per la Congregazione tutta.

I Padri del Terzo Ordine di S. Francesco, a cui è affidata la custodia del Santuario, ci accolsero con ogni gentilezza permettendoci di consumare lo spuntino all'ombra dei secolari pioppi che circondano il Convento.

Alle ore 15, dopo aver nuovamente pregato nel Santuario e ringraziato la bontà dei Padri, ci avviammo tra canti ed evviva per il ritorno, costeggiando l'azzurro mare carezzato da una piacevole brezza.

A Punta Faro facemmo una breve sosta, avendo così occasione di ammirare e godere il bel panorama e poi ci avviammo per l'ultimo tratto di strada, pieni di giovanile ardore a proseguire il nostro quotidiano lavoro.

### **Nella festa di S. Giuseppe**

*Riceviamo dal Sindaco del Villaggio "Cristo Re", Bertelli Franco:*

Il 19 Marzo di quest'anno, festa di S. Giuseppe, il Rev.mo Padre Carmelo Drago mi ha invitato insieme con i miei piccoli Cittadini a

pranzare all'Orfanotrofo di S. Antonio, del quale egli è Direttore.

Quel giorno il nostro Villaggio è stato in grande festa, perchè commemorava il 3. anniversario della sua inaugurazione.

Alle 8 di mattina eravamo tutti giù a S. Antonio.

Alle 9 incominciò la S. Messa, cantata dai nostri migliori cantori e diretta dal Prof. Nino Falcone.

Tutti ci siamo fatta la S. Comunione e abbiamo pregato il Buon Dio per i nostri Superiori e benefattori. Ad ogni S. Messa celebrata nel Santuario il Rev.do P. Di Fini, Prefetto del Villaggio, ha parlato ai fedeli sul Villaggio mentre alcuni ragazzi distribuivano un giornaletto dal titolo: "GIORNATA DEL VILLAGGIO DEL FANCIULLO "Cristo Re".

Sulla 4 pagina di questo giornaletto erano pubblicati tanti bei componimenti, che riportavano la vera storia di alcuni ragazzi.

Alle 10 abbiamo fatta la colazione e a Mezzogiorno abbiamo mangiato veramente da gran signori!!!

Alle 14 siamo ritornati al Villaggio contenti del buon trattamento avuto.

Io, in qualità di Sindaco di questo Villaggio, ho così ringraziato il P. Carmelo:

« Rev.mo Padre,

« A nome di tutti i miei piccoli cittadini, sento il dovere di esprimerle il mio fervido ringraziamento per tutto quello che ha fatto per noi, e sono sicuro che Lei con il

suo cuore magnanimo continuerà a beneficarci.

« Posso assicurarla che i ragazzi del Villaggio la ricordano e la ricorderanno sempre.

« Noi preghiamo sempre il Buon Dio per lei, affinché la colmi delle sue benedizioni. Intanto a nome di tutti i miei piccoli cittadini la ringrazio di nuovo e la ossequio devotamente ».

Alle 16,30 nel nostro teatro abbiamo dato un piccolo spettacolo. Erano presenti l'On. Martino, la Signora Strano, e altre autorità e personalità, oltre un numero pubblico.

Tutti sono rimasti meravigliati per quello che abbiamo saputo apprendere in soli 3 anni al Villaggio, sotto la guida sapiente dei PP. Rogazionisti, i quali meritano sicuro tante benedizioni per il gran bene che ci hanno fatto.

Ecco il programma che abbiamo svolto durante il trattamento:

1. NINO FALCONE - *Inno del Villaggio*.
2. PROF. P. S. SCIMÈ S. J. - *Discorso di circostanza*.
3. VERDI - *O Signore, dal tetto natio* (coro).
4. BERTELLI - *Parole del Sindaco del Villaggio*.
5. CHERUBI RUSCONI - *Spazzacumino* (Canzone).
6. SCHUBERT - *Ave Maria* (coro).
7. Prof. O. NIC. *Andiamo al Villaggio*.
8. N. F. - *Dottore in erba* (macchietta).

9. PUCCINI - *Butterfly* (Coro muto).
10. P. DI FINI - *Ragazzo del Villaggio in Tribunale*.
11. VERDI - *Va Pensiero* (coro).
12. VILLAGGIO DEL FANCIULLO - *Cortometraggio*.

### Pranzo offerto al Villaggio del Fanciullo "Cristo Re"

(26 aprile 1950).

Una irrefrenabile gioia ha animato i piccoli cittadini del Villaggio del Fanciullo "Cristo Re" all'annuncio del loro Sindaco.

"Oggi si mangia bene". Infatti cuori generosi hanno pensato ad alleviare questi poveri ragazzi nella festa del Patrocinio di S. Giuseppe, mercoledì 26 aprile.

E questa volta i benefattori non sono dei ricchi industriali, ma dei Giovani animosi della prima Liceale del Colleggio S. Ignazio.

Essi, aderendo all'invito rivolto loro dall'infaticabile P. Salvatore Scimè S. J., che tanto bene sta facendo al nostro Villaggio e con l'approvazione del Rev.mo Rettore del Colleggio stesso hanno raccolti i fondi da spendere.

E così s'è potuto allestire un abbondantissimo pranzo, dove non è mancato nulla. E la carità generosa di questi animosi giovani non s'è fermato a questo, poichè essi stessi hanno voluto, con un atto di squisita gentilezza, servire i piccoli ragazzi del Villaggio, non più figli della strada, ma giovanetti avviati a "più civil fortuna" bisognosi

però di larghi e generosi soccorsi.

Il Sindaco a nome dei suoi piccoli sudditi, ha ringraziato i bravi giovani e il P. Scimè, e ogni ragazzo non finiva di dire il suo grazie di cuore. Anche al Cav. Nino Florio, artista della fotografia, che con alcune pose ha voluto eternare questo squisito atto di carità, vada da queste colonne il grazie della Direzione del Villaggio e del Sindaco Franco Bertelli.

Ci auguriamo, mentre con tutta la spontaneità del loro piccolo cuore i ragazzi del Villaggio ringraziano i cari giovani della prima Liceale del Colleggio S. Ignazio, che il loro esempio venga imitato da altri cuori sensibili ad ogni miseria umana.

## TRANI - Dal Noviziato.

### Festa di S. Gabriele dell'Addolorata (18-27 febr. 1950.)

Non poteva mancare anche quest'anno la festa di S. Gabriele, organizzata dai Novizi.

E' stata preceduta da una novena durante la quale ogni sera la vita e le virtù del Santo Giovane Passionista sono state illustrate sotto vari aspetti, da ogni Novizio. In Cappella era stato preparato un trionfo destinato ad accogliere il Santo: un modesto ma elegante lavoro sormontato da una larga fascia tricolore a mo' di vessillo, recante la scritta in azzurro "Salve Gabriel".

Il tutto a sobri rilievi ornamen-

tali ma di bello effetto in special modo quando le luci facevano risaltare il contrasto dei colori.

La mattina del 27 febbraio alla Messa solenne i Novizi eseguirono la "Regina Pacis" di Branchina. Dopo il Vangelo il P. Maestro si è ampiamente soffermato a tratteggiare nei suoi caratteristici aspetti le virtù e lo spirito del Santo Patrono del Noviziato Rogazionista. Dopo la S. Messa è seguita la Benedizione solenne con il canto del "Panis Angelicus" e "Tantum Ergo" di Ziccardi e infine il "Laudate Dominum" di Perosi, tutti a due voci.

Ma la festa non si è esaurita solo in queste solenni Sacre Funzioni.

Nel pomeriggio, nella sala del teatro, c'è stata una riunione ricreativa alla quale hanno partecipato anche molte persone dei dintorni e perfino della Città.

Un bell'innò a S. Gabriele, dono del Maestro Francesco Veniero di Assisi, dava inizio allo svolgimento del programma.

Seguivano "La vittoria su Satana" operetta in un atto composta per la circostanza, in cui è messa in evidenza la tenera devozione di S. Gabriele verso la Madonna, e l'aiuto che ne riceve nelle tentazioni.

Dove però i Novizi hanno dato prova, modesta a parte, di saper fare, è stata nella rappresentazione del loro dramma Missionario-Rogazionista "Martirio fecondo" dove si vivono alcuni supposti episodi della persecuzione in Cina contro i

nuovi Missionari della Rogazione Evangelica. Le vicende rappresentate sulla scena esprimono più che altro l'ardore missionario da cui sono animati un pò tutti i Congregati, e i Novizi in maniera particolare. Il lavoretto è piaciuto ed è stato molto applaudito. Voglia il Signore, per l'intercessione di S. Gabriele, donarci davvero al più presto le sante missioni!

Due ultime rappresentazioni hanno dato un tono meno austero alla festa: i Novizi abbandonando più o meno le parti serie, solenni o eroiche fino allora sostenute, non disdegnavano di scendere al comico però garbato e certamente non disdicente con lo spirito di gravità religiosa. La scenetta " *In cucina* " aveva già suscitato vasta ilarità. Ma ciò che fece esilarare di più è stata " *La Via Crucis del Mammalucco* ": un indigeno " *Koga* " meditando qualche Stazione della Via Crucis, trasportato dal suo fervore troppo rudimentale e semi-selvaggio, si abbandona ad ogni sfogo di vendetta contro i carnefici di Nostro Signore. Ma il punto in cui la sua anima si stempera in sviscerate emozioni è quello in cui si ricorda del fratello non facente ancora parte del mistico gregge cristiano, non ancora divenuto " *pegorone* " come egli diceva, ma che anzi l'aveva minacciato di friggerlo in " *badela* ".

Quest'ultimo spassosissimo spettacolo ha concluso la bella festa in onore di S. Gabriele, che ci auguriamo l'abbia gradita ed abbia ad

estendere sempre più il suo valido patrocinio su questo Noviziato.

## BARI - Villaggio del Fanciullo " S. Nicola "

### Cenni storici intorno alla statua argentea di S. Nicola

Come è già stato annunziato in un precedente numero del Bollettino (nov.-dic. 1949), il Comm. Giuseppe Gambardella, per sciogliere un voto offriva in dono al nostro Villaggio una statua argentea di S. Nicola.

V'è intorno a questa statua del Santo di Mira una piccola storia, che merita essere raccontata. Il Comm. Gambardella, agente marittimo della Compagnia Adriatica di Navigazione, da lunghi anni residente in Albania, Commissionò nel 1940 da alcuni artigiani baresi specializzati una grande statua di S. Nicola, interamente in argento per donarla alla Chiesa, che l'Opera Nazionale Combattenti si accingeva a far costruire a Shaik; dedicandola appunto al Santo di Mira. Senonchè a causa dei noti eventi bellici la preziosa immagine già completata e pronta per l'imbarco non potè raggiungere la sua destinazione, mentre il munifico donatore venne trattenuto in Albania come ostaggio dal Governo di quel paese.

Dopo lunghi e penosi anni trascorsi tra pericoli e spogliazioni di ogni sorta, nell'aprile scorso, il Comm. Gambardella, miracolosamente inco

lume, poté finalmente rimpatriare e ricongiungersi alla sua famiglia residente a Bari.

La imponente statua, dell'altezza di oltre due metri, è opera dei fratelli Vito e Giacomo Pesce di Bari, insigni maestri nella lavorazione artistica dell'argento.

La cerimonia della consegna al Villaggio si è svolta alla presenza di S. E. Mons. Mimmi, delle maggiori Autorità cittadine e di una folla.

### Attorno all'albero di Natale

(6 gennaio 1950)

La tradizionale festa della Befana, sempre cara e sempre attesa dai piccoli, si è svolta quest'anno di mattina, nella sala del teatro, preparata appositamente per l'occasione con l'Albero di Natale, che appariva in mezzo ad un fascio di luci d'oro bello e carico di ricchi doni.

Attorno ad essi si sono stretti unanimi i nostri fanciulli, che, giulivi oltre ogni dire, non vedevano il momento di ricevere il regalo che la Nonna Befana aveva loro preparato. Anche quest'anno essa è stata rappresentata dalla generosità dei Benefattori, che con lo slancio del loro cuore accrescono il sorriso dei piccoli cittadini del Villaggio e fanno sbocciare fiori sui loro passi. Ognuno ha avuto il suo pacco natalizio, ove figuravano per tutti: fazzoletti, calzoncini, pettini, spazzolini, stoffe di ogni genere, scarpette, gingilli, dolciumi, ecc. Non era ancora terminata la

distribuzione quando si sentirono partire di mezzo ai ragazzi urla di giubilo e grida di meraviglia: Il panettone!

La Nonna Befana ancora una volta aveva un pensiero affettuoso per i piccoli: per interessamento del Comitato Pro-Villaggio faceva pervenire gratuitamente dalla Ditta S. I. C. A. di Bari ben duecento panettoni.

### La visita di Totò al Villaggio

(12 marzo 1950)

S. E. Antonio De Curtis, Griffo Focas, Principe Imperiale di Bisanzio, Duca di Cipro, il popolare comico dello schermo, Totò, aderendo all'invito del piccolo Sindaco, Giovanni Ottomano, domenica 12 Marzo u. s. ha voluto onorare il Villaggio di una sua visita. Vi giungeva alle 11 in una lussuosa auto, accompagnato dal suo Segretario particolare.

Accolto col suono dell'banda e salutato da non comuni applausi da parte dei ragazzi, l'illustre ospite veniva ricevuto ed ossequiato dal Vice Direttore, Padre Scifo Onofrio, dal Comm. Biga, dalle Autorità del Villaggio con a capo il piccolo Sindaco, che gli rivolgeva un breve indirizzo che ci piace riportare su queste colonne integralmente:

“Eccellenza, come sui teatri e nelle platee, la S. V. apporta la gioia mandando in visibilo il pubblico con le sue invenzioni comiche ed umoristiche, così in una giornata splendente di sole, come quella di oggi

la S. V. viene a rallegrare di sua presenza questa piccola città in miniatura. Sia il benvenuto, Eccellenza! Benvenuto, che Vi esprimo anche a nome della mia Giunta Municipale e dei miei trecento piccoli cittadini, che, dai cuori vibranti unanimi nello impeto di fervido affetto e di sincera gratitudine, Le augurano lunga vita e prosperità negli anni avvenire”.

Al termine delle sue parole il piccolo Sindaco offriva a Totò una elegante ed artistica pergamena, più un bel fascio di fiori. Totò commosso gradiva i bei doni, ed in cambio aggiungeva alla offerta della sera precedente altre cinquanta mila lire. Indi Egli, accompagnato sempre dal Vice Direttore e da altre personalità ragguardevoli, si portava nel Municipio e dalla scalinata assistiva ad un saggio ginnico dei nostri bravi piccoli atleti. Poi Egli visitava i principali locali del Villaggio: la Cappella, il dormitorio, le aule scolastiche, l'officine della falegnameria e in ultimo la segreteria, dove si soffermava a scrivere sul registro delle Visite illustri un suo autografo con una espressiva dedica di compiacimento per il Villaggio del Fanciullo barese.

Al termine della sua visita il celebre comico lasciava il Villaggio congratulandosi di tutto, in modo particolare dello sviluppo raggiunto dalla magnifica Istituzione dei PP. Rogazionisti in soli tre anni di vita e dichiarandosi soddisfatto della corse accoglienza ricevuta.

### Ottocento ragazzi a pranzo

Da “*La Gazzetta del Mezzogiorno*”  
di lunedì 29 marzo 1950 :

Ospiti del Villaggio del Fanciullo sono stati ieri a pranzo, in occasione della Festa di San Giuseppe, Protettore della Famiglia, oltre 800 ragazzi poveri della città raccolti presso le parrocchie.

Hanno presenziato numerose autorità con a capo il Sindaco avv. Di Cagno. Il pranzo agli “ospiti” è stato servito fraternamente dai ragazzi del Villaggio, i quali sono stati alla fine assai festeggiati.

L'avv. Di Cagno ha rivolto parole di compiacimento al piccolo “sindaco” del Villaggio e al Direttore Padre Labarbuta.

### ASSISI - Istituto Serafico per ciechi e sordomuti

Pellegrinaggio da Assisi a Roma  
degli alunni ciechi.

Da “*Il Messaggero*” di giovedì  
20 aprile 1950

Per iniziativa dei Padri Rogazionisti è stata organizzata in questi giorni la gita-pellegrinaggio a Roma di tutti gli alunni ciechi dell'Istituto Serafico insieme coi loro insegnanti ed educatori.

Un autopullman messo a loro disposizione ha facilitato l'arduo disegno, e tutto è riuscito in modo non solo gradito, ma addirittura indimenticabile.

Partiti da Assisi all'alba di sabato 15 corr. giungevano in Roma alle ore 9 accolti con squisita gentilezza e generosità dai Padri Rogazionisti della Casa Generalizia, sita nel quartiere Appio, in Piazza Asti.

Alle ore 11 l'autopullman recava gli eccezionali pellegrini alla Basilica di San Pietro, per l'udienza del Pontefice. Per un permesso speciale, si poteva passare sotto l'Arco delle Campane e, attraverso i giardini vaticani, entrare nel grande Tempio della Cristianità, già brulicante dall'ingresso alla Cattedra di pellegrini di tutto il mondo, direttamente nella zona centrale, dinanzi all'altare della Confessione. Una speciale tribuna era stata riservata all'Istituto. E difatti tutti i sessantuno gitanti potevan prender posto sulle panche per attendere l'arrivo del Santo Padre. I canti e le grida di ogni nazione, gli applausi e le preci riecheggianti in ogni lingua hanno fatto "vedere" in modo vivissimo drammatico la grandiosa manifestazione di fede e di amore. E quando il Santo Padre a pochi metri di distanza nel rivolgere il Suo paterno saluto a tutti i presenti, ha rivolto il Suo particolare pensiero "agli alunni, insegnanti e Padri dell'Istituto Serafico di Assisi", l'entusiasmo ha raggiunto il vertice e la commozione più profonda ha fatto vibrare le più intime fibre dell'anima.

Nelle due giornate al completo trascorse a Roma i cari alunni sempre guidati dagl'insegnanti e dai Religiosi Rogazionisti, hanno com-

pinto le rituali visite giubilari, con Comunione Generale a San Paolo. Hanno potuto, inoltre, visitare con ampie spiegazioni adatte alle loro esigenze i principali monumenti dell'Urbe. Speciali attrattive ha loro dato il Colosseo, dove han potuto liberamente aggirarsi tra le rovine dell'arena, e toccare e "vedere" la suggestiva grande mole di quello edificio, già testimone di tanta storia nei secoli.

Nell'ultimo pomeriggio, a quelli che studiano pianoforte o fisarmonica, come anche ad alcuni più bravi, fu dato il singolare piacere di ascoltare un concerto d'eccezione al Teatro Argentina, mentre tutti gli altri trascorrevano ore di spensierata letizia tra i viali incantevoli del Pincio. I meno grandi potevano effettuare una poeticissima cavalcata su somarelli sardi: ma anche gli altri erano fieri di aver montato in groppa sulle quattro sfingi dell'obelisco in piazza del Popolo.

L'indomani, lunedì, una commissione dei più anziani progettava di chiedere al Direttore un'altra giornata... Era davvero un peccato dover partire, tanto più che l'Istituto dove ospitavano s'era mostrato tanto generoso nel trattamento; sì da non aver mai visto mancare nei pasti e nemmeno a cena, sia il vino che il dolce e il liquore...

Ma il Direttore preferiva la via del ritorno, per motivi... molto lapalissiani. Ritorno ch'è parso davvero compiersi in brevissimo tempo, tante sono state le canzoni e le risa del

viaggio, intercalate dalle più pazze sonate di fisarmonica.

Da queste colonne vada un ringraziamento al Rev.mo Padre Generale dei Rogazionisti e ai Confratelli di Roma, per il potente aiuto che hanno dato a questa realizzazione indimenticabile.

Un ringraziamento anche all'Istituto di Ognissanti in via Appia Nuova che ha ospitato i maestri, e

all'Istituto di Santa Dorotea in piazza Asti, che ha dato ospitalità alle maestre e ad alcune suore.

Ora attendiamo la gita-pellegrinaggio degli alunni Sordo-muti coi loro insegnanti, per la quale già ferve un intenso lavoro di preparazione. Anche a loro auguriamo, con tutto il cuore, splendide giornate di una, benchè tardiva, felice Pasqua Romana!...

---

Si è detto al mondo che la Religione era al tramonto; ora, mercè la nuova meraviglia (Televisione), il mondo vede i grandiosi trionfi della Eucaristia e di Maria; gli è stato detto che il Papato era morto o morente, ed Esso, invece, vedrà le moltitudini straripare da ogni parte dell'immensa piazza di S. Pietro, per ricevere la benedizione del Papa e ascoltare la Sua parola; gli è stato detto che la Chiesa non contava più nulla, la vedrà invece, perseguitata e gloriosa, ma dappertutto vivente; gli è stato detto che non troverebbe aiuto, bontà, abnegazione, se non presso una filantropia, che nè la fede nè la carità divina ispirano e animano; ma ecco che, al contrario, vedrà i discepoli di Cristo offrire la propria vita fino alla morte in servizio dei malati, dei vecchi, dei carcerati, dei lebbrosi, sotto ogni clima, ovunque il corpo soffre o geme, il cuore o l'anima è in pericolo.

PIO XII

## Santità comparata

### Relazioni con Servi di Dio

Can. A. M. Di Francia

Il Padre, sia per le sue singolari inclinazioni sia per i bisogni dell'Opera, ebbe relazioni con alcuni Servi di Dio del suo tempo: P. Ludovico da Casoria, P. Giacomo Cusmano, Don Michele Rua, San Giovanni Bosco, Melania Calvat, la veggente de La Salette, Suor M. Luisa di Gesù, Maria Palma di Oria, Luisa Piccareta, ed altri.

#### La Serva di Dio Rosa Gattorno

Totalmente applicata all'acquisto della religiosa perfezione, Rosa Gattorno amava incontrarsi con le anime più penetrate dal lume e dal gusto delle verità della fede cattolica, onde riportarne incitamento a maggiore virtù.

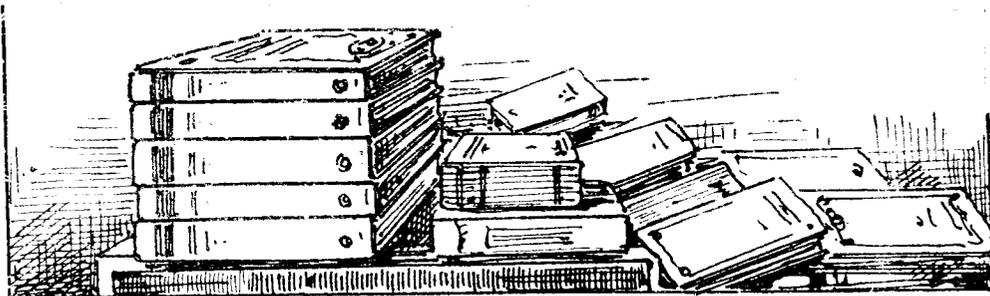
Nei suoi viaggi, sapendo che in questa o in quella città esisteva qualche persona in fama di speciale virtù, non mancava mai di farle visita e intrattenersi con essa.

Così fin da giovane volle incontrarsi con l'umile laico cappuccino oggi venerato sugli altari, il B. Francesco da Camposo, perchè parlava molto bene delle cose di Dio e della anima, e incoraggiava nelle tribolazioni.

A Napoli conobbe un altro laico francescano, fra Angelo, molto innamorato del Bambino Gesù, e con lui conferiva spesso.

Così pure col P. Menna, rettore della Chiesa di S. Anna. in fama di grande virtù e di molti doni del Signore.

A Capua Vetere amava intrattenersi con D. Donato Giannotti, al quale si confessava: egli era fondatore d'un Istituto, che poi fu affidato ai Frati Bigi del P. Ludovico da Casoria (cfr. A. M. Fiochi S. I., *La Serva di Dio Rosa Gattorno*, vol. II, c. XXIV - Roma 1941).



## Storia della Congregazione dei Rogazionisti

**FONTI: BOLLETTINO ECCLESIASTICO MESSINESE**

(Vedi numero precedente)

*An. VI, agost.-sett. 1927.* — La premiazione dell'anno scolastico 1926-27 al Seminario Arcivescovile: Pag. 138-9: Gli intervenuti: Fra il Clero... il Can. Vitale... i PP. Rogazionisti. Erano rappresentate le... Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

*An. VIII, sett.-dicem. 1929.* — Pag. 341: Sacre ordinazioni: "...Mons. Seminara dava... i primi due ordini il 24 s. m. (dicembre) nella Chiesa di S. Antonio al seminarista Vanadia Sebastiano, mentre il rogazionista Gabriele Ferrara riceveva il sudiaconato".

*An. IX, gennaio 1930.* — Pag. 21: Sacre Ordinazioni: "Il 29 dicembre nel Santuario di S. Antonio ebbe luogo l'ordinazione generale... Tonsura ... O. Gerardo, rogazionista; Ostiariato e Lettorato: R. Bizzarro, rogazionista..., Presbiterato: G. Ferrara, rogazionista.

"A tutti le nostre più calde congratulazioni.

"Un augurio ed una preghiera speciale accompagni il novello sacerdote G. Ferrara: che egli possa santificare molte anime".

Pag. 23: La premiazione per l'anno scolastico 1928-29: III Liceo: Medaglia di bronzo: Onorato Gerardo.

*An. X, dicembre 1931.* — Pag. 86: Sacra Ordinazione: "Il 22 novembre S. Eccellenza nella Chiesa di S. Antonio dei RR. PP. Rogazionisti tenne Sacra Ordinazione. "Gli ordinati furono numerosi, fra cui 5 Diaconi del nostro Seminario".

*An. XI ag. - giugno 1932* — Pag. 57: S. Ordinazione: "Domenica scorsa nella Cappella del nostro Seminario, S. Ecc. Rev.ma Mons. Mantiero, Vescovo di Patti, ha tenuto S. Ordinazione... Hanno ricevuto la *tonsura* i Rogazionisti: Cusanelli Mansueto, Ippolito Paolino, Parente Gennaro, Pitrone Matteo".

Pag. 69: Resoconto della entrate ed uscite per le feste Giubilari ai Mons. Giardina e Barbaro: Ordini Religiosi Maschili... Antoniani - Messina L. 50.

*An. XII. ag.-ott. 1934.* — Per le feste per il Giubileo Episcopale di S. Ecc. Mons. Angelo Paino: Elenco delle offerte raccolte: pag. 92... Rogazionisti: L. 300,00.

(continua)